Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo *ex* Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231

PARTE SPECIALE "H" REATI AMBIENTALI

MATRICE DEL DOCUMENTO		
Adottato dall'Amministratore Unico	Data	Firma

INDICE

PARTE SPECIALE H **3**

REATI AMBIENTALI (EX ART. 25 UNDECIES DEL DECRETO) **3**

Introduzione. **3**

1. Rinvio al catalogo dei reati **4**

2. Funzioni coinvolte **4**

3. Focus su interesse e vantaggio dell'ente **5**

4. Regole generali di comportamento. **5**

5. Principi di controllo specifici. **7**

6. Procedure operative **8**

6.1 Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza **8**

7. Controlli dell'Organismo di Vigilanza **9**

PARTE SPECIALE H
Reati ambientali (ex art. 25 undecies del Decreto)

Introduzione.

Con l'entrata in vigore, in data 16 agosto 2011 del D. Lgs. 7 luglio 2011 n. 121, "*Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni",* è stata estesa la responsabilità amministrativa delle aziende, ferma restando la responsabilità penale della persona fisica che ha materialmente commesso il reato, anche nel caso di commissione dei cosiddetti "*reati ambientali*", in quanto il D. Lgs. n. 121/2011 sopra richiamato ha previsto, tra l'altro, l'inserimento all'interno del D. Lgs.
231/01 dell'art. 25 *undecies* su detta specifica materia.

I reati ambientali introdotti nella normativa relativa alla responsabilità penale delle persone giuridiche, nello specifico, sono ricompresi nelle seguenti norme:
- Codice Penale: Titolo VI *bis*, e artt. 727 *bis* e 733 *bis*;
- D. Lgs. n. 202/2007 sull'inquinamento provocato da navi;
- D. Lgs. n. 152/2006 (Codice dell'Ambiente) integrato con il D.Lgs. n. 128/2010 e D.Lgs. n. 205/2010;
- L. n. 150/1992 sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione;
- L. n. 549 /1993 sulla tutela dell'ozono atmosferico.

Il diritto penale dell'ambiente è, da sempre - prima ancora della annessione al sistema della responsabilità degli enti - caratterizzato da sanzioni pecuniarie particolarmente elevate, nonché interdittive accessorie (es. chiusura di stabilimenti, interdizione dallo svolgimento di una determinata attività produttiva) che lo rendono un sistema giuridico rivolto, per sua natura, più alle imprese che alla persona fisica che compie il reato: sono infatti le persone giuridiche – imprese che svolgono attività industriale o erogano servizi – i veri soggetti attivi nel cui interesse vengono colposamente o dolosamente compiute le aggressioni all'ambiente, nonché i primi destinatari dei provvedimenti della P.A. competente nei vari ambiti di impatto ambientale, la cui applicazione comporta l'impiego di risorse economiche ed oneri di conformazione delle attività d'impresa ai valori ambientali che solo la persona giuridica è in grado di sostenere.
È significativo in tal senso che le prescrizioni contenute nel T.U. Ambientale (D.Lgs. 152/06, c.d. Codice dell'Ambiente), a partire dagli obblighi d'informazione in conformità con il principio di precauzione, hanno come destinatario la figura dell' "*operatore interessato*", ovvero qualsiasi soggetto - comprese persone giuridiche, pubbliche o private - che esercita o controlla un'attività professionale a cui è attribuita rilevanza ambientale o che comunque eserciti un potere decisionale su aspetti tecnici e/o finanziari di tale esercizio, compreso il titolare dell'autorizzazione a svolgere detta attività. Occorre precisare che per "*attività professionale*" deve intendersi ogni azione svolta nello svolgimento di un'attività, che abbia o meno fine di lucro, economica, industriale, commerciale, artigianale e agricola, da ciò si deduce che il ruolo di operatore può essere rivestito da qualsiasi tipo di ente.

I doveri che risiedono in capo alla Società, prima che si verifichi il danno, sono:
- informazione verso gli enti territoriali competenti nel caso emergano rischi (anche solo potenziali) inerenti alla salute umana e l'ambiente;

- adozione delle necessarie misure di prevenzione e di messa in sicurezza nel caso in cui vi sia un rischio, serio reale ed imminente, che si verifichi un danno ambientale, sempre informandone le competenti autorità (Autorità Portuale, Regione, Comune, Ministero della Transizione Ecologica) che hanno poi la facoltà di dare indicazioni circa le misure da porre in essere.
    - Adozione in ambito del proprio organigramma aziendale di figura espressamente rivestita della funzione di verifica, monitoraggio ed informative circa l'adempimento di tutte le misure di salvaguardia in relazione alla fattispecie della preveznione del reato ambientale, con relative dovere di relazione all'OdV con cadenza quadrimestrale.

Se il danno ambientale risulta già verificatosi invece, la Società deve:

- comunicare l'accaduto alle Autorità competenti;
- adottare **immediatamente** tutte le misure praticabili volte a gestire il danno per limitare quanto possibile ulteriori aggravi, nonché le misure di ripristino che devono essere individuate sulla base dell'all. 3 parte VI del T.U.A. e presentate per l'approvazione alle Pubbliche Autorità non oltre 30 giorni dall'evento dannoso;
- sostenere il costo delle misure di precauzione, prevenzione o di ripristino, decise dal Ministero della Transizione Ecologica e comunicate alla società che ha cagionato il danno (o la grave minaccia). V'è di più, le misure adottate lasciano impregiudicata la responsabilità e l'obbligo risarcitorio del responsabile, a tale scopo il Ministero può esperire azione in sede civile (ma anche penale) per il risarcimento del danno ambientale in forma specifica ovvero per equivalente patrimoniale. Ciò implica per la Società la possibilità che ai costi sopra indicati se ne aggiungano ulteriori derivanti dal risarcimento del danno ambientale.

Non possono essere posti a carico della Società, ai sensi dell'art. 308 T.U. Ambiente, i costi delle azioni di precauzione, prevenzione e ripristino adottate qualora il danno ambientale sia stato cagionato da un terzo e si sia verificato nonostante l'esistenza di misure di sicurezza astrattamente idonee, ovvero sia conseguenza dell'osservanza di un ordine o istruzione obbligatori impartiti da una autorità pubblica.

1. Rinvio al catalogo dei reati

Ai fini di una migliore comprensione della normativa in tema di responsabilità degli enti da reato di cui alla presente Parte Speciale si rinvia alla lettura estesa dei reati di cui all'art. 25 *undecies* D.Lgs. 231/2001, tenendo conto delle fattispecie di concorso di persone nel reato (art. 110 c.p.).

2. Funzioni coinvolte

Le aree di attività ritenute più specificamente a rischio per Berna Engineering S.r.l. si ricollegano tutte all'inosservanza di norme poste a tutela dell'ambiente da cui possa derivare un evento dannoso per la salute delle persone ovvero un danno rilevante per le componenti naturali dell'ambiente.

Tali aree aziendali risultano essere le seguenti:

- ✓ Amministratore Unico;
- ✓ Direttore Generale;
- ✓ Direttore Tecnico;
- ✓ Responsabile Amministrativo.

Nell'ambito delle suddette aree, sono state individuate le seguenti attività operative che, per peculiarità e nell'ipotesi di eventuali carenze nello svolgimento delle stesse, possono comportare la commissione di reati di cui all'art. 25 *undecies* del Decreto 231/2001:

- attuazione degli adempimenti legislativi in merito alla gestione dei rifiuti prodotti all'interno delle sedi sociali (anche a seguito delle operazioni di manutenzione);
- Stoccaggio e deposito temporaneo rifiuti o scarti di produzione (es. a seguito degli interventi di manutenzione);
- Manutenzione periodica e monitoraggio dei locali e spazi aziendali;
- Manutenzione periodica dei macchinari e delle attrezzature aziendali;
- Gestione smaltimento rifiuti e comunque ogni attività che comporti la produzione di rifiuti e che venga svolta presso i locali della Società e sia affidata, in tutto o in parte, anche a soggetti terzi soggetti.
- acquisizione di autorizzazioni e certificazioni obbligatorie per legge e verifica costante nel tempo della relativa scadenza onde ottenere il relativo rinnovo;
- attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- attività di vigilanza con riferimento, in particolare, al rispetto delle procedure e delle istruzioni in materia ambientale.

3. Focus su interesse e vantaggio dell'ente

Resta inteso che, quand'anche fosse accertata una delle fattispecie penali incriminatrici presupposto della responsabilità *ex* D.Lgs. 231/2001 in capo ad esponenti aziendali, anche in concorso tra loro e/o con soggetti esterni, la responsabilità di Berna Engineering S.r.l. non sarebbe automatica, ma andrebbe imputata oggettivamente all'ente attraverso il criterio dell'interesse o del vantaggio aziendale al reato.

Trattandosi di fattispecie contravvenzionali è ragionevole prevedere che la nozione di interesse/vantaggio per l'Ente sia da riferirsi non già all'evento-reato (inquinamento marino, smaltimento abusivo di rifiuti, etc.) che di per sé non è suscettibile di integrare alcun beneficio aziendale, bensì alle modalità oggettive della condotta e, in particolare, al risparmio di spesa sotteso alla condotta incriminata: così, ad esempio, il risparmio sui costi di smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi avvalendosi di intermediari non autorizzati rispetto ai canali legali, ovvero i risparmi sui costi burocratici e di progettazione/consulenza costituiscono i profili tipici dai quali sarà possibile desumere, in sede giudiziaria, la "profittabilità" del reato ambientale per l'ente.

4. Regole generali di comportamento.

È fatto espresso divieto a tutti i Destinatari della presente sezione della Parte Speciale di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato richiamate dall'art. 25-undecies del D.Lgs. 231/2001;
- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé reato, possano potenzialmente diventarlo.

Inoltre, tutti i Destinatari devono:

- osservare ogni disposizione, procedura e/o istruzione di lavoro finalizzate ad incrementare la sicurezza ed il grado di salubrità dei luoghi di lavoro, ovvero ad eliminare o diminuire i rischi di impatto ambientale connessi all'attività lavorativa;
- considerare prevalente l'interesse della Società a garantire la salvaguardia dell'ambiente rispetto all'interesse puramente economico;
- valutare gli effetti delle proprie condotte in relazione al rischio di inquinamento;
- osservare le disposizioni impartite dalla Società e dai ruoli aziendali specifici, ai fini della tutela ambientale;

- non compiere di propria iniziativa operazioni che non siano di propria competenza ovvero che possano compromettere l'ambiente circostante i luoghi di lavoro;
- segnalare immediatamente il cattivo funzionamento dei dispositivi antinquinamento ai soggetti dotati di specifici ruoli, deleghe o mansioni in materia di tutela ambientale, nonché eventualmente agli armatori delle imbarcazioni presenti nei luoghi di Berna Engineering S.r.l.;
- segnalare immediatamente le situazioni di pericolo di inquinamento ed intervenire nelle situazioni di urgenza soltanto entro le proprie capacità e competenze.

In particolare, il Responsabile di ciascuna funzione, nell'ambito delle rispettive competenze, per conto della Società, avrà cura di:

- effettuare verifiche periodiche sulla corretta applicazione e sull'efficacia delle procedure adottate in ambito ambientale;
- effettuare verifiche periodiche di attuazione ed efficacia del sistema aziendale e di conformità dello stesso alle norme di settore;
- prevedere idonei sistemi di controllo sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate in materia ambientale e di registrazione (anche su supporti informatici/digitali, da tenere a cura del Responsabile di ciascuna funzione) dell'avvenuta effettuazione delle attività sopra menzionate.

Tutta la documentazione riguardante i processi a rischio deve essere costantemente monitorata da parte del Responsabile di ciascuna funzione, e in caso di verifiche ispettive di propria competenza, la medesima documentazione deve essere portata all'attenzione dell'OdV.

Nello svolgimento delle attività sensibili occorre:

- consentire una ricostruzione temporale delle operazioni effettuate nonché evidenziarne il processo di autorizzazione, a garanzia della trasparenza delle scelte effettuate;
- consentire l'accesso ai documenti, di cui al punto precedente, solo ai soggetti competenti in base al sistema di deleghe interno, ovvero a soggetti appositamente e formalmente delegati, all'OdV e/o, se espressamente delegate, alle strutture preposte ad attività di *audit* interno ed esterno;
- prevedere che i soggetti esterni siano in possesso di tutte le autorizzazioni legislativamente prescritte per l'esercizio dell'attività in concreto considerata (es. iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali in capo all'azienda che gestisce il ciclo dei rifiuti);
- prevedere attività di informazione e formazione rivolta alla totalità dei dipendenti della Società, onde divulgare adeguatamente il presente Modello anche con riferimento alla tematica ambientale;
- acquisire e conservare, a cura del Responsabile di ciascuna funzione, tutta la documentazione inerente agli adempimenti a leggi, regolamenti e norme di tutela ambientale, volte anche ad ottenere l'erogazione di autorizzazioni, concessioni, e/o nulla osta comunque denominati;
- verificare e monitorare costantemente i protocolli di prevenzione dei reati ambientali, in coerenza con la specificità dei rischi di violazione delle norme richiamate dall'art. 25 *undecies* del D.Lgs. n. 231/2001, tenendo conto di tutte le attività svolte in materia di gestione e di prevenzione dei rischi ambientali. Si assicura in tal modo un'adeguata e tempestiva revisione dei suddetti protocolli, specie in caso di eventuale aggravamento del rischio specifico a seguito di un mutamento delle attività aziendali, ovvero un mutamento del quadro normativo

L'OdV potrà proporre le modifiche e le eventuali integrazioni delle prescrizioni contenute nelle relative procedure del presente Modello.

Non sono ammesse deroghe alle procedure previste dal Modello se non nei casi di particolare urgenza nella formazione o nell'attuazione della decisione, ovvero in caso di impossibilità temporanea di rispettare le procedure, purché ne sia inviata immediata informazione all'OdV, al delegato competente, con la necessità, comunque, della successiva ratifica da parte del medesimo soggetto competente.

5. Principi di controllo specifici.

Berna Engineering S.r.l. si adegua a tutti gli adempimenti previsti dalla legge o comunque dettati dall'esperienza e dalle norme di buona tecnica, per garantire la tutela dell'Ambiente in conformità al T.U. 152/2006.
Tra i principi di controllo specifici che mirano alla prevenzione dei reati e/o degli illeciti ambientali, si riscontrano:

- la gestione dei rifiuti con designazione da parte dei vertici aziendali del responsabile aziendale delegato al monitoraggio del rispetto delle prescrizioni di legge, ivi compresi:
  - il monitoraggio del rispetto della normativa ambientale in merito alla gestione dei rifiuti, con particolare riguardo ai rifiuti pericolosi;
  - la tenuta dei registri obbligatori e dei relativi formulari;
  - l'adeguata formazione del personale impegnato nelle attività di gestione rifiuti;
  - la valutazione periodica dei fornitori che si occupano del trasporto e smaltimento rifiuti.
- la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente le condizioni tecniche produttive ed organizzative dell'Azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione di lavoro;
- l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non è possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- l'informazione e formazione adeguata per i lavoratori;
- l'informazione e formazione adeguata per i dirigenti e preposti;
- le istruzioni operative adeguate ai lavoratori;
- la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo del sistema di gestione ambientale, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
- la gestione delle non conformità ed azioni correttive e di miglioramento;
- indagini ed analisi di eventuali incidenti accorsi;
- le misure di emergenza da attuare in caso di pericolo grave ed immediato.

In caso di nuovi impianti aziendali è necessario verificare che l'aria sulla quale insistono non sia sottoposta a vincoli ambientali di alcun tipo e, in caso contrario, acquisire preventivamente tutte le relative autorizzazioni, certificazioni, nulla osta e permessi comunque denominati.

Per prevenire il rischio di commissione dei citati Reati Presupposto relativi all'**attuazione e gestione degli adempimenti relativi alla gestione dei rifiuti**, è necessario:

- individuare la figura del *produttore* per ogni specifica attività dalla quale vengono originati rifiuti; ciò sulla base di una analisi iniziale del processo di produzione dei rifiuti che valuti la tipologia dei rifiuti prodotti, modalità e tempi per il loro allontanamento e conferimento nei siti a ciò autorizzati. Nel caso in cui il produttore di rifiuti fosse una ditta esterna a Berna

Engineering S.r.l., il Responsabile di ciascuna funzione dovrà vigilare sulla corretta gestione dei rifiuti prodotti all'interno dei propri stabilimenti;

- che la Società, tramite il Responsabile di funzione coinvolto, si assicuri sempre che l'azienda incaricata della gestione dei rifiuti rispetti i propri obblighi, verificando – attraverso controlli periodici costanti – la sussistenza, in capo alla medesima ditta, delle autorizzazioni legislativamente prescritte per l'esercizio dell'attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio, gestione di discariche e miscelazione di rifiuti;
- prevedere che, nel caso in cui per ragioni di economicità i materiali da smaltire debbano essere inviati fuori dai confini Nazionali, il Responsabile di ciascuna funzione, ovvero un suo delegato, è tenuto a verificare la sussistenza di tutte le autorizzazioni richieste a livello Nazionale e Comunitario, sia in capo alla ditta affidataria, sia in capo al vettore, sia, infine, in capo all'ente che gestisce i siti di smaltimento;
- siano predisposti, da parte dei soggetti appositamente preposti ad intrattenere contatti con le aziende appaltanti il ciclo di smaltimento dei rifiuti per conto della Società, appositi *reports* periodici (**almeno annuali**) da inviare all'O.d.V. per conoscenza. Nei *reports*, in particolare, è utile fornire le indicazioni circa il rispetto dei protocolli indicati nel Modello, con l'indicazione dei costi di smaltimento, nonché dati relativi alle autorizzazioni fornite dalla ditta affidataria del ciclo dei rifiuti, e rilasciate dalle aziende che gestiscono i siti in cui avviene lo smaltimento;

Il Responsabile di funzione, ovvero un suo delegato, verificherà periodicamente la corretta attuazione dei precedenti adempimenti; nel caso in cui dovessero essere riscontrate difformità rispetto ai protocolli aziendali, egli è obbligato ad allertare immediatamente l'A.U. e l'OdV per conoscenza.

Berna Engineering S.r.l. si propone da sempre di raggiungere un equilibrio tra ambiente, società ed economia. L'adozione del proprio sistema di gestione costituisce una decisione strategica che può aiutare a migliorare le proprie complessive prestazioni ambientali assicurando di soddisfare i requisiti cogenti, di affrontare rischi e opportunità associati al contesto e ai suoi obiettivi e di facilitare l'opportunità per accrescere il proprio *business*.

6. Procedure operative

Di seguito si evidenziano gli atti societari più rilevanti che hanno maggiore impatto sulla prevenzione ambientale:

ELENCO PROCEDURE CHE FORMALIZZANO RUOLI E RESPONSABILITÀ COINVOLTI IN MATERIA AMBIENTALE
Attività di approvvigionamento e valutazione fornitori, con particolare riferimento a quelli individuati per lo smaltimento dei rifiuti
Attività di manutenzione e report relativi (con particolare riferimento allo smaltimento dei rifiuti)
Valutazione aspetti ambientali
Gestione sostanze pericolose
Gestione emergenze ambientali
Analisi dei formulari
Attività di formazione ed informazione dei lavoratori

6.1 Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

A fianco dei principi di controllo e delle prescrizioni comportamentali già richiamate, si prevede l'attivazione, come presidio integrativo, a cura dei responsabili di funzione di periodici flussi informativi verso l'OdV riguardanti:

FLUSSI ODV
• **Report procedure di gestione dei rifiuti;**
• **Il riepilogo degli audit ambientali eseguiti durante l'anno, con evidenza delle non conformità riscontrate e delle azioni correttive intraprese;**
• **Modifiche rilevanti nell'assetto organizzativo di gestione ambientale;**
• **Report informativo su emergenze ambientali gravi e/o eventuali indagini di Polizia Giudiziaria.**
• **Comunicazione degli interventi svolti da Berna Engineering S.r.l. per interventi ordinari o straordinari che abbiano impatto in ambito ambientale.**

Devono essere fornite, in ogni caso, con immediatezza all'Organismo di Vigilanza le informazioni su situazioni di riscontrata inadeguatezza e/o non effettività e/o non conformità al Modello e ai protocolli aziendali descritti.

7. Controlli dell'Organismo di Vigilanza

Fatta salva l'attuazione degli ordinari compiti dell'OdV previsti nella Parte generale del presente Modello e l'esame dei flussi informativi come sopra individuati, al fine specifico di prevenzione dei reati ambientali, i controlli dell'OdV investono i seguenti aspetti:

CONTROLLI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA
• **Monitoraggio sulle attività di informazione e formazione dei lavoratori in materia di ambiente;**
• **Esecuzione di verifiche (in autonomia) dell'OdV, sull'effettività ed efficienza del sistema aziendale di prevenzione dei reati ambientali, eventualmente anche avvalendosi della consulenza di enti e/o soggetti terzi specializzati;**
• **Esame di eventuali segnalazioni specifiche provenienti dagli altri organi di controllo o da qualsiasi operatore apicale o dipendente di Berna Engineering S.r.l., in merito alla violazione delle regole generali di prevenzione ambientale e/o delle procedure operative interne.**
• **Predisposizione degli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in conseguenza delle segnalazioni ricevute.**
• **Analisi report relativo alla gestione dei rifiuti e di quello relativo agli audit ambientali eseguiti durante l'anno, con evidenza delle non conformità riscontrate e delle azioni correttive intraprese.**

Nel caso in cui, in seguito agli accertamenti svolti dall'OdV, emergessero elementi che facciano risalire alla scoperta della commissione di uno dei reati contemplati nella presente Sezione della Parte Speciale, l'OdV dovrà riferire all'Amministratore Unico di Berna Engineering S.r.l., al quale compete ogni decisione in merito alle sanzioni irrogabili.